

Riorganizzazione globale

Negli ultimi anni stiamo assistendo a clamorosi cambiamenti negli assetti societari di alcuni dei più celebri *brand* mondiali nella produzione di armi e, soprattutto, di munizioni. Una riorganizzazione, certo, ma sembra più una vera e propria rivoluzione. Ma quello che sta accadendo quale impatto avrà sul mercato dei cacciatori e dei tiratori di tutto il mondo? Lo scenario dei prossimi 5-10 anni non è facile da ridisegnare, ma quello che sta succedendo nel settore delle armi e delle munizioni sportive e da caccia non è poi così differente da quanto avviene in altri settori, a partire da quello dell'*automotive*, del *food*, dell'*alta moda* e altro ancora.

L'ultima, in ordine di tempo, clamorosa operazione si sta giocando sull'asse Stati Uniti-Europa, ma in questo caso a portare a termine il super colpo sarebbe un'azienda del Vecchio continente con gli *yankee* spettatori non credo troppo contenti. Sto parlando della sempre più probabile acquisizione da parte di Csg group (Czechoslovak group, gruppo industriale e tecnologico la cui sede centrale è a Praga) del Kinetic group. Per intenderci: Kinetic è il gruppo di *brand* legati alla produzione di munizioni di proprietà del colosso statunitense Vista outdoor che ha in pancia Federal, Cci, Speer, Remington ammunition (acquisita in seguito alle grosse difficoltà finanziarie che hanno coinvolto Remington alcuni anni fa) e altro ancora.

Non so se rendo l'idea! La complessa e lunga operazione di passaggio delle quote all'azienda ceca, con il tentativo di un fondo statunitense di inserirsi nella trattativa, ha fatto lievitare la proposta economica di Csg fino alla imponente cifra di 2,25 miliardi di dollari quotazione che, da sola, fa ben comprendere la portata potenziale di tale acquisizione. I lettori più attenti ricorderanno che il Csg group è lo stesso che nel novembre del 2022 ha acquisito il controllo di Fiocchi munizioni e, di conseguenza, di Baschieri & Pellagri, e pochi mesi dopo si è regalato anche Perazzi armi. Questa potenziale concentrazione (giacché a inizio dicembre l'acquisizione di Kinetic gruppo dovrebbe concludersi con successo) porterebbe alla creazione di un vero e proprio monopolio nella produzione e commercializzazione degli inneschi, anche di quelli destinati al mercato sportivo (Csg vanta una forte presenza nel settore militare), grazie ai marchi Federal, Cci e Fiocchi, oltre a una presenza fortissima anche nel mercato delle munizioni metalliche.

Se, come ho scritto poco sopra, quello della nascita di grandi gruppi industriali sembra un destino ineludibile dettato

dalle logiche della globalizzazione, dall'altra si è sempre detto e scritto che una delle caratteristiche che bisognerebbe promuovere e garantire è la presenza sul mercato di una sana concorrenza, a vantaggio dei consumatori.

Ma non c'è soltanto il "caso" Kinetic group-Csg group: dopo l'*annus horribilis* rappresentato dalla pandemia scoppiata nel 2020, tanti altri grandi movimenti hanno contribuito a cambiare la geografia del mercato di armi e munizioni. Quello che ci coinvolge più da vicino come italiani riguarda il gruppo Beretta: l'operazione da oltre 450 milioni di euro che ha portato all'acquisizioni di Ruag ammotec (e del conseguente controllo di veri e propri gioielli come Norma, Rws e Rottweil) resta un incredibile colpo di mercato, per la qualità dei prodotti acquisiti, ma soprattutto perché in Beretta holding la voce munizioni mancava e ora va a completare l'offerta, affiancando altri celebri *brand* nei settori delle armi a canna rigata (Sako e Tikka); delle ottiche (Steiner e Burris); delle armi a canna liscia (Benelli e Franchi) oltre ovviamente all'articolata offerta di Fabbrica d'armi Pietro Beretta. Ma sull'asse America-Europa, si è giocata un'altra importante partita che ha portato alla nascita, tra il 2021 e il 2024, di un altro super attore industriale: la prima operazione è relativa all'acquisizione da parte della ceca Cz del marchio Colt e della susseguente nascita del Cz-Colt group. L'azienda del cavallino non avrà più l'impatto di una volta sul mercato, ma controllarla, per Cz, ha significato una straordinaria operazione di *marketing* e un'eccezionale chiave per migliorare la capacità di penetrazione nel ricco mercato statunitense. Nel maggio di quest'anno, l'operazione Cz-Colt ha vissuto una seconda puntata che, guarda caso, ancora una volta ha coinvolto un produttore di munizioni: nel gruppo ceco-americano è entrata a far parte anche Sellier & Bellot, azienda si con base in Repubblica ceca, ma controllata dal gruppo Cbc (azienda nata in Brasile, presente sui mercati di tutto il mondo, di cui fanno parte anche i *brand* Magtech e Men, azienda tedesca di munizioni destinate al settore *military* e *law enforcement*, nonché Taurus). In questo caso, la cifra sul tavolo si aggira intorno ai 700 milioni di euro e più che un'acquisizione di Sellier & Bellot da parte del gruppo Cz-Colt, si tratta dell'ingresso di Cbc nel Cz-Colt group, del quale ora detiene più del 27% del capitale sociale.

Queste enormi operazioni finanziario-industriali porteranno a ridisegnare equilibri stabilizzati da anni: la speranza è che a noi appassionati di caccia e degli sport del tiro arrivi almeno qualche (piccolo) beneficio.